

## Protesta la madre, soddisfazione tra i poliziotti «Da noi molti allarmi chiederemo giustizia alla Corte europea»

### LE REAZIONI

Sull'archiviazione del caso interviene Antonella Zarri, madre di Alice e Alberto: «Evidentemente, come d'altronde disse un pm durante un interrogatorio, noi ci illudiamo di vivere in un mondo perfetto dove se chiedi aiuto alla polizia lo ottieni, dove i medici della Salute mentale non rinviando gli appuntamenti perché ci sono i ponti festivi». Nel merito: «Ci contestano di non aver formalizzato querele? È incredibile. In tutte le occasioni antecedenti il Primo maggio 2022 nelle quali abbiamo contatta-

to il 112 per segnalare intemperanze di Alberto, all'arrivo della pattuglia abbiamo sempre chiesto se e come avremmo potuto denunciarlo, ottenendo risposte evasive. Ma in quei frangenti non c'erano registratori e i poliziotti si guardano bene dal ricordarlo; anzi

dicono - cosa non dimostrabile - di averci profilato loro la possibilità di querelare. L'unica comunicazione registrata è quella a poche ore dall'omicidio, in cui mio marito paventa un gesto irreversibile da parte di Alberto. Su quel fatto, oggi ci viene detto che non abbiamo "espressamente" chiesto alla pattuglia di venire a raccogliere la nostra denuncia. Ma ci rendiamo conto? Sono due

anni che chiediamo cosa avremmo dovuto fare in più e nessuno sa rispondere, ma poi l'indagine sulla mancata prevenzione finisce in un cassetto». Conclude spiegando quali saranno le prossime iniziative: «Noi non ci fermiamo. Prepareremo un ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo e una richiesta formale di delucidazioni al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi: vorremmo ci spiegasse cosa deve fare un cittadino che teme per la propria incolumità se vuole ottenere l'attenzione e la protezione della polizia, pagata con i soldi dei medesimi cittadini».

Mantengono un basso profilo Pietro Bogliolo e Rachele De Stefanis, legali dei poliziotti indagati per anni - «è una de-

cisione corretta, l'unica possibile se si valutano le questioni di diritto come si deve fare in un processo» - mentre «soddisfazione» viene espressa da Stefano Paoloni, segretario generale del Sap (Sindacato autonomo di polizia) che stigmatizza tuttavia la durata a suo dire «esorbitante» del procedimento. —

M. IND.



Antonella Zarri



Peso: 17%